

## Il barocco meticcio delle Ande

RICCARDO SCOTTI

Rivolgendoci ad un più ampio ed altrettanto attento pubblico di lettori, ci sembra opportuno riproporre sinteticamente i contenuti più significativi dei testi finora pubblicati sulle Scuole Andine di pittura, ritenendo necessario questo momento di riflessione per "fare il punto" sull'argomento, prima di proseguire nell'approfondimento. La conquista dell'America da parte degli europei, indubbiamente, per le popolazioni indigene fu un avvenimento tragico, ma allo stesso tempo l'incontro tra le due Culture fu un evento che ebbe dei risvolti inaspettati e, per certi versi, straordinari.

In particolare, l'influenza dell'Arte importata dai colonizzatori ebbe un ruolo decisivo nella formazione delle diverse Scuole che sorsero nel Vicerame del Perù. La sempre crescente domanda di opere per decorare le numerose chiese, i conventi e le residenze signorili che si stavano costruendo un po' dovunque, infatti, impose di formare in tempi brevi degli artisti locali.

L'unione della tradizione artistica fortemente evoluta delle popolazioni incaiche con le raffinate tecniche europee, determinò la nascita di un'Arte particolarmente originale, nella quale s'assistette ad un'imprevedibile quanto felice sostituzione dell'iconografia religiosa, pur mantenendo fermi i contenuti tradizionali.

Straordinari esempi di questa fusione tra le Arti dei due Continenti, sono i dipinti prodotti dalla Scuola di Cuzco, costituiti tra gli artisti locali che furono fortemente influenzati dall'elegante Manierismo tardo rinascimentale del gesuita italiano Bernardo Bitti, che in seguito si consolidò nel così detto "Barocco Meticcio", con le innegabili influenze dell'Italia, della Spagna, delle Fiandre e della Germania.

In breve tempo, la Scuola di Cuzco divenne la più importante e prolifica d'America, ed influenzò la pittura della Scuola di Potosí in Bolivia e di Quito in Ecuador, ma anche quelle di tutti gli altri territori del Vicerame.

La pittura delle Scuole Andine si caratterizza per l'abbondanza delle decorazioni con il frequente uso di ornamenti dorati in rilievo, lo stile marcatamente arcaico, le forme ripetitive, la mancanza d'interesse per la prospettiva e per i giochi di luci e ombre, il rifiuto del realismo, l'idealizzazione e la persistenza dell'estetica manierista. Le tematiche importate dall'Europa, inoltre, si sviluppano in modo inimitabile

acquistando nuovi significati, e poco alla volta si forma una nuova iconografia sacra americana.

La Vergine Maria, in questo contesto, fu subito identificata con la Madre Terra (*Pacha Mama*), una divinità molto venerata nell'ambito delle religioni andine, che mantenne inalterata la propria importanza anche dopo l'evangelizzazione cristiana. La caratteristica fondamentale di quest'iconografia è la forma "triangolare" della Madonna, ottenuta con il disegno appropriato dell'abito indossato,

che così evoca l'aspetto di una montagna, personificazione particolarmente espressiva della Madre Terra.

Altri originali esempi di que-

sto sincretismo culturale e religioso, sono le note "Serie



L'Arcangelo Archibugiere Letiela. Dipinto ad olio su lamina metallica del XXI secolo. Arte di Cochabamba. Collezione S. M. L.

Angeliche", che hanno sempre suscitato un grande interesse e si trovano disseminate su tutto il territorio del Vicerame, oltre che in diverse

parti del Mondo. Tra queste, la versione più notevole e fortunata, certamente, è quella degli Arcangeli Archibugieri che, in quanto membri delle Milizie Celesti, sono rappresentati lussuosamente agghindati con gli abiti in voga all'epoca e mentre impugnano armi, allo stesso modo delle Guardie personali del Vicerè. Per gli Incas però, gli Arcangeli Archibugieri rappresentano i falconi che volano tra le cime delle Ande e sono la personificazione dei defunti che dopo la morte assumono quelle sembianze per proteggere i propri familiari.

I Santi cristiani, allo stesso modo, furono associati agli spiriti che controllano gli elementi naturali e proteggono le attività umane. Il Dio del Fulmine *Illapa*, quindi, in ragione dei racconti evangelici predicati dai missionari europei, fu facilmente riconosciuto in Santiago (San Giacomo Maggiore).